

CARLA MASETTI¹

PRESENTAZIONE

Questo volume costituisce il frutto editoriale di un incontro che si colloca nel quadro delle iniziative promosse dal Centro Italiano per gli Studi Storico Geografici (CISGE) in occasione del Centenario della fine della Prima Guerra Mondiale. Il Convegno Internazionale di Studi “Cesare Battisti geografo e cartografo di frontiera” si è tenuto a Trento nei giorni 27, 28 e 29 ottobre 2016 nel suggestivo scenario del Castello del Buonconsiglio; a organizzarlo, nelle vesti di infaticabile padrona di casa, è stata la collega Elena Dai Prà dell’Università di Trento, con il concorso del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università tridentina, il contributo della Regione e della Provincia Autonoma tridentina e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dei Comuni di Trento e di Rovereto, della Fondazione Museo Storico del Trentino e di tutti i sodalizi geografici nazionali.

Questo appuntamento ben si è innestato nella serie di manifestazioni per il Centenario, così come nel filone di ricerca avviato recentemente dal CISGE per la riscoperta e la rilettura esegetica dello sviluppo della disciplina geografica italiana che proprio nei decenni a cavallo tra fine Ottocento e inizio Novecento è maturata e si è consolidata come campo accademico autonomo. Le pagine che seguono accolgono quindi i risultati di ricerche dapprima presentati nell’ambito del Convegno, quale momento di incontro, discussione e stimoli reciproci, e poi arricchiti e rielaborati (e sottoposti ad un processo di *blind review*) ai fini di questa pubblicazione.

Obiettivo del Convegno tridentino era riunire studiosi interessati ad avviare una ricerca di natura geostorica su Cesare Battisti, figura per troppo tempo negletta e congelata nell’immaginario collettivo della ideologica e ambivalente lettura di martire o traditore, o relegata negli ambiti accademici alla figura marginale del geografo locale. Merito di quella discussione, e del presente volume, è invece riscoprire la piena figura di Battisti geografo, rivalutandone il valore di studioso in primis del suo Trentino, ma con una prospettiva scientifica e civile di pieno respiro internazionale.

Da questo punto di partenza si sono sviluppati percorsi condivisi e paralleli, rispecchiati nei saggi di questa miscellanea che prendono la forma di ope-

¹ Coordinatrice del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici (CISGE); Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Roma Tre.

ra di ricostruzione biografica della figura battistiana, a partire dagli anni della formazione, individuandone le radici (la scuola fiorentina, ma anche le suggestioni mitteleuropee) fino all'eredità da lui lasciata agli studi successivi, spesso ufficialmente negata ma indubitabilmente latente. Il volume si presenta quindi come una stimolante riflessione corale che rileva la centralità di Battisti e delle sue opere nel dibattito sia civile sia accademico nazionale e internazionale in campi diversi del sapere geografico. Il lettore è invitato a leggere questi saggi, eterogenei sia per gli argomenti trattati sia per l'ampio spettro dei contesti di provenienza e affiliazione culturali degli autori, nel quadro complessivo di una figura poliedrica ed affascinante, purtroppo troppo precocemente scomparsa.

Quali sono i risultati di questa ricca messe di contributi? Certamente non quello di chiudere gli studi sulla figura di Battisti; come esplicitato da Elena Dai Prà nella sua introduzione, il valore di questo lavoro è quello di una messa a punto della questione, per recuperare alla memoria accademica e gettare nuova luce su uno studioso fecondo e innovativo, nella prospettiva di un più lungo percorso di ricerca ed approfondimento che auspichiamo possa continuare. Come corollario, non si può non menzionare come emerge nella biografia del Battisti lo stretto intreccio possibile tra ricerca scientifica e impegno civile e partecipazione alla res publica che ha contraddistinto la disciplina geografica fin dalle sue origini.

A conclusione di questa presentazione, ci sembra doveroso un ringraziamento alle tante persone che hanno contribuito e reso possibile l'avvio di questa prospettiva di studio: in primo luogo, agli autori, poi agli organizzatori del Convegno e alle istituzioni ed enti locali che lo hanno sostenuto e supportato, così come ai colleghi revisori che hanno pazientemente accettato l'onere della valutazione. Infine, un plauso e un apprezzamento va a chi con dedizione e passione ha saputo farsi mentore di questo percorso che ci auguriamo fecondo.